



2

ARTIGIANCOOP

Angelo Pieri
confermato presidente

4

LIBERI DA OGM

Prorogata al 9 dicembre
la raccolta di firme

5

SICUREZZA STRADALE

Successo della campagna
CNA e Unipol

Editoriale

**L'EFFICIENZA ENERGETICA
DIVENTI UNA PRIORITÀ
NELL'AGENDA POLITICA**



di *Adalberto Meschini*
Segretario della CNA Associazione Provinciale di Viterbo

Con il petrolio ormai prossimo ai 100 dollari per barile ed i costi di luce, gas, benzina e gasolio in continuo aumento, il nostro futuro si fa sempre più nebuloso. E il pessimismo cresce, se pensiamo che siamo di fronte non a un fenomeno episodico, ma a un trend che sembra inarrestabile e irreversibile. Peraltro con il petrolio che, con il passare del tempo, non potrà che scarseggiare. Nel congresso mondiale sull'energia tenutosi recentemente a Roma, si è stimato che il fabbisogno energetico crescerà nei prossimi venti anni del 50% e che India e Cina da sole assorbiranno l'80% della nuova richiesta. La domanda, dunque, è in forte aumento. Questo quadro dovrebbe allarmare e spingere verso nuove ed efficaci politiche. Così, invece, non è.

In Italia la dipendenza dalle fonti tradizionali è ancora fortissima

Si assiste a un dibattito senza fine sui rigassificatori e sul carbone "pulito", si registra qualche apertura sul nucleare e si compie solo qualche timido passo in avanti sul terreno delle fonti alternative. Intanto, in Italia i costi energetici sono superiori alla media europea, il processo di liberalizzazione dei mercati non ha ancora prodotto effetti positivi, la dipendenza dalle fonti tradizionali è fortissima. È legittimo domandarci cosa accadrà se gli italiani si troveranno ad affrontare un inverno particolarmente rigido o un'estate tale da richiedere un notevole uso di condizionatori? Certamente sì. Riuscirebbe il nostro Paese a far fronte alle richieste di approvvigionamento? E i cittadini riuscirebbero a pagare le bollette? Probabilmente no. E le imprese potrebbero competere di fronte ad un ulteriore aggravamento del deficit energetico? Decisamente no. La politica ha il compito di intervenire con urgenza. Quella politica che, negli ultimi venti anni, ha taciuto colpevolmente e che anche oggi dimostra di non avere ancora progetti capaci di dare risposte all'altezza della gravità della situazione. Si parla giustamente della riduzione delle tasse, argomento diventato centrale nelle ultime campagne elettorali, ma si sottovaluta un tema prioritario quale l'energia e le conseguenze sul nostro futuro. Ci vogliono scelte coraggiose: soprattutto, come ha proposto la CNA allo stesso governo nazionale, politiche e strumenti per la rapida diffusione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, tenendo conto degli impegni assunti con il protocollo di Kyoto.

L'approfondimento

Accesso al credito, dal 2008 si cambia

Il prossimo 1° gennaio entrerà in vigore l'accordo di Basilea 2

Entra in vigore, il 1° gennaio 2008, la riforma del credito nota come Basilea 2.

Il cambiamento non è di poco conto. Fino ad oggi, di fatto, l'istituto di credito, nel valutare la rischiosità dell'impresa, si è basato sulle garanzie patrimoniali che questa era in grado di offrire. Con Basilea 2, conterranno, in prevalenza, le informazioni contenute nel bilancio, oltre all'andamento del rapporto con le banche nel corso degli anni e, naturalmente, alla presenza di un controllo di gestione.

Ciò significa, per prima cosa, che moltissime imprese dovranno rivedere l'impostazione dei propri bilanci. Un lavoro che richiede un grande sforzo, ma

che per il futuro risulterà prezioso, perché potrà contribuire a migliorare l'operatività e i risultati dell'attività, dunque a far crescere la cultura d'impresa.

CNA mette a disposizione, anche in questa fase, le competenze e le professionalità degli addetti dei propri servizi, per accompagnare lo sviluppo del nuovo processo.

a pagina 3



Autotrasporto merci

**CNA-Fita ha proclamato
il fermo nazionale dei servizi**

Dal 10 al 14 dicembre l'iniziativa di protesta che nella Tuscia interessa più di 800 imprese

a pagina 4



Apprendistato

Premiato dalla Regione chi stabilizza il contratto

a pagina 6

CNA Sostenibile

Sicurezza alimentare: l'Italia adotta la direttiva 2004/41/CE e fa scattare le nuove sanzioni

a pagina 7

Camera di Commercio

La Tuscia tra le prime venti province "concilianti"

Ottimi i risultati della quarta edizione della Settimana della Conciliazione

a pagina 8

CNA Indirizzi

Il sistema CNA. Sempre più vicino all'impresa

CNA | UPAV Servizi srl | CNA Sostenibile srl | EPASA

■ VITERBO

▶ Via I Maggio, 3
☎ 0761.2291 r.a.
☎ 0761.227 271
@ segreteria@cnaupav.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ ACQUAPENDENTE

▶ Via Cantorri, 13/C
☎ 0763.734 563 • 711 112
☎ 0763.711 241
@ upavac@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ BOLSENA

▶ Corso della Repubblica, 6
☎ 0761.798 610
🕒 15-18,30 (il martedì)

■ CANINO

▶ Via della Pace
☎ 0761.438 950
@ upavca@virgilio.it
🕒 8,30-13 (il lun.); 15-18,30 (il merc. e ven.)

■ CIVITA CASTELLANA

▶ Viale Fiume Treia (Loc. Pizzo Garofalo)
☎ 0761.517 757
☎ 0761.514 208
@ upavciv@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ ISCHIA DI CASTRO

▶ Via Paolo Borsellino, 46
☎ 0761.425 155
@ upavis@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ MONTALTO DI CASTRO

▶ Via San Sisto, 26
☎ + ☎ 0766.894 36
@ upavmo@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ MONTEFIASCONE

▶ Piazza Roma
☎ + ☎ 0761.825 267 • 823 648
@ upavmf@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ NEPI

▶ Via Falisca, 5
☎ 0761.570 790
🕒 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ TARQUINIA

▶ Via Tagete
☎ 0766.856 883 • 842 463
☎ 0766.848 623
@ upavta@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ TUSCANIA

▶ Via Marconi, 13
☎ + ☎ 0761.436 200
@ upavtu@virgilio.it
🕒 15-18,30 (il lun.); 8,30-13 (il mer. e il ven.)

■ VETRALLA

▶ S.S. Cassia, km 67,300
☎ 0761.460 066
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (il mercoledì)

Credito

Dall'assemblea dei soci di Artigiancoop

Angelo Pieri confermato presidente

Con 3.016 soci raggiunti, la Cooperativa ha un ruolo fondamentale nei rapporti tra impresa, credito e istituzioni

Piena fiducia alla squadra che ha condotto Artigiancoop a quota 3.016 soci e che, soprattutto, ha accelerato l'evoluzione della Cooperativa di garanzia aderente alla CNA in un soggetto protagonista nel processo di trasformazione del delicato rapporto tra impresa, mondo creditizio e istituzioni, ponendo l'accento sulla promozione della crescita culturale, oltre che economica, del sistema imprenditoriale. All'unanimità, l'assemblea dei soci della struttura di Via I Maggio, riunitasi per il rinnovo delle cariche sociali, ha confermato Angelo Pieri alla presidenza e l'intero consiglio di amministrazione, composto dagli artigiani Enio Gentili, presidente della CNA e in tale veste intervenuto alla riunione, Fabrizio Bartoli, Carlo Biondi, Antonino Carbone, Aristide Matteucci e Massimo Ragonesi. Del collegio sindacale fanno parte Giorgio Mei (presidente), Ruggero Acciaresi e Stefano Minelli; supplenti, Lorenzo Ciorba e Roberto Folletti.



Angelo Pieri

il tetto della linea a tasso ridotto e di quella cosiddetta 'a tasso zero'; abbiamo aumentato a 150mila euro l'importo dei finanziamenti concedibili, offrendo così l'opportunità del preammortamento; abbiamo stipulato accordi con altri due istituti di credito, cosicché possiamo mettere a disposizione un pacchetto di 17 convenzioni".

"Dall'altro – continua Pieri – si è consolidata la cooperazione con i diversi livelli istituzionali presenti nel nostro territorio. Posso citare la firma della convenzione con la Prefettura per operazioni a tasso agevolato a favore delle imprese colpite dalla tromba d'aria nel mese di agosto, così come l'avvenuta firma del protocollo d'intesa, presso la Prefettura, per la prevenzione dal racket e dall'usura. Si è così delineato, per la nostra Cooperativa, un ruolo ancora più efficace e meglio aderente alle esigenze delle imprese in vista soprattutto dei nuovi scenari che si stanno aprendo: l'accordo di Basilea 2, operativo dal 1° gennaio 2008, ne è un chiaro esempio".

E, a proposito di Basilea, Artigiancoop insieme con CNA, dopo aver lavorato sulla formazione dei propri addetti, ha tenuto, le scorse settimane, seminari con le imprese, per prepararle all'importante scadenza.

La Cooperativa in media eroga, ogni anno, finanziamenti per 10 milioni di euro.

Meschini e Cicconi nell'Osservatorio "antiusura"

Adalberto Meschini, segretario provinciale della CNA, insieme ad Elisabetta Cicconi, rappresentante la Cooperativa di garanzia Artigiancoop, sono stati nominati nell'Osservatorio istituito presso la Prefettura, previsto dal protocollo sulla "prevenzione del racket e dell'usura" firmato, nei mesi scorsi, da Prefettura, banche, Confidi e associazioni di categoria.



Elisabetta Cicconi

www.cnaviterbo.it

Visita il portale delle imprese della Tuscia Viterbese



POGGINO TACHIGRAFI

di DI MARCO MASSIMO

ELETTRAUTO · ARIA CONDIZIONATA
ANTIFURTI SATELLITARI

Via dell'Industria, 31 · 01100 Viterbo Tel. 0761.251297 · Cell. 339.4942566



CENTRO TECNICO AUTORIZZATO

L'approfondimento

Basilea 2, un'opportunità di crescita



«**B**asilea 2" è il nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche, che entrerà in vigore il primo gennaio del 2008. Le banche dei Paesi aderenti, tra cui l'Italia, dovranno accantonare quote di capitale proporzionale al rischio derivante dai vari rapporti di credito assunti, valutato mediante lo strumento del rating. A maggiori rischi creditizi, le banche dovranno effettuare maggiori accantonamenti. Da qui la classificazione dei clienti in base al rischio, con metodi e procedure più sofisticati.

Risulta evidente la necessità che le aziende, ed in particolare le piccole e medie imprese (PMI), attuino fin d'ora politiche gestionali e di bilancio per rafforzare la propria struttura patrimoniale e finanziaria, così da renderla meno vulnerabile nei confronti del sistema creditizio.

Sicuramente l'applicazione delle nuove procedure sarà graduale, ma non può essere un alibi per ritardare alcune azioni importanti di gestione per far fronte alla nuova sfida. La Commissione europea, che ha seguito attentamente questo processo fin dall'inizio, ha avanzato una proposta di attuazione del nuovo quadro normativo nell'Unione Europea, adattandolo alle specificità europee.



Artigianato Viterbese
Mensile della CNA
Associazione Provinciale di Viterbo

Direttore responsabile
Danila Corbucci

Direzione, redazione ed amministrazione
Via I Maggio, 3 - 01100 Viterbo

Editore
CNA

Autorizzazione Tribunale di Viterbo
in data 19/2/72;
iscrizione al numero 181 del Registro Stampa.
Iscrizione al numero 06465
del Registro Nazionale della Stampa
dal 14/10/98.

Progetto grafico e impaginazione:
Studio>Grafico>Peri

Stampa: Union Printing S.p.A. - Viterbo

Dal primo gennaio 2008 cambia il rapporto tra banca e cliente

Nuove procedure per valutare l'impresa

Sarà assegnato un "voto" in base all'andamento attuale e passato dell'azienda

pagina a cura di Maurizio Mancini e Armando Mangeri

Cosa si intende per rating

Con Basilea 2 verrà applicato un giudizio sulla qualità/rischiosità del cliente attraverso un sistema di "voto" chiamato rating: con questo si intende una valutazione dell'affidabilità creditizia di un debitore, cioè la probabilità che rimborsi il suo debito.

Esistono due tipi di rating, esterni e interni.

- I rating esterni vengono attribuiti da agenzie specializzate. Un rating esterno si giustifica solo nel caso di imprese abbastanza grandi, che emettono obbligazioni e altri valori mobiliari sul mercato dei capitali.
- I rating interni vengono attribuiti dalle banche ai propri richiedenti credito.

Per attribuire i rating interni le banche richiedono informazioni ai propri clienti, non solo finanziarie, e se ne servono per alimentare i propri sistemi di attribuzione di rating.

Il rating rappresenta una valutazione sintetica del profilo di rischio dell'impresa, che riassume le informazioni qualitative e quantitative a disposizione della banca. Tali informazioni sono confrontate con i dati storici relativi ai soggetti precedentemente affidati e con la loro capacità di rimborsare i prestiti negoziati.

Come vengono valutati i clienti

In una prima fase, la banca raccoglie direttamente dal debitore informazioni dettagliate su alcune sue caratteristiche, che poi saranno tradotte nel rating assegnato al cliente. Successivamente la banca utilizza i dati storici sui crediti in sofferenza relativi a debitori distinti per classe di rating, per poi sta-

bilire la frequenza con cui i soggetti hanno in passato manifestato difficoltà a onorare le scadenze. Le informazioni raccolte dalle banche sull'impresa sono di carattere quantitativo e qualitativo: le prime provengono di norma dai bilanci e/o dalle relazioni annuali, mentre le seconde comportano incontri diretti tra le banche e il cliente. È inoltre frequente che le banche richiedano la documentazione fiscale o i piani d'impresa. I fattori quantitativi principali che le banche ricavano da questa documentazione sono valori contabili e indici di bilancio.



Come le banche usano il rating

Una volta che il rating è stato attribuito all'impresa, la banca lo utilizzerà nell'ambito delle diverse fasi che compongono il processo di affidamento bancario. Il rating verrà utilizzato per la decisione relativa alla concessione del credito, per la fissazione del prezzo e per effettuare il controllo costante dei soggetti finanziati.

A. Valutazione della richiesta di fido: accettazione o rifiuto

Con il rating le banche adotteranno le proprie decisioni relative al credito in modo più sistematico, tanto che il rating sarà il fattore più rilevante nel processo decisionale relativo alla concessione del credito. Oltre all'accettazione o al rifiuto della richiesta di credito, il rating del cliente può determinare anche l'entità delle garanzie occorrenti e la durata massima del prestito.

B. Fissazione del prezzo: determinazione del tasso d'interesse di un prestito

Il rating è un fattore importante anche per la fissazione del tasso d'interesse di un prestito concesso ad una PMI. Le perdite attese e il costo del capitale di vigilanza dipendono direttamente dal rating assegnato ai soggetti finanziati. I clienti con rating migliori hanno tendenzialmente perdite attese e costi del capitale inferiori.

C. Il controllo: supervisione della situazione del cliente

Le banche ricorreranno sempre più spesso al rating per controllare gli eventuali cambiamenti di affidabilità creditizia dei propri clienti. Le banche valuteranno periodicamente il rischio connesso ai propri clienti e procederanno all'aggiornamento dei rating. Di norma tali valutazioni verranno effettuate annualmente dalle banche, pur avendo queste la libertà di aggiornare i rating ogniqualvolta siano disponibili i rendiconti finanziari dell'impresa e quando lo ritengano necessario.

Come comportarsi per non subire la riforma

Sei regole per il successo

Tra impresa e banca fondamentale la trasparenza

Le regole fondamentali che le PMI possono applicare per gestire con successo il processo di affidamento bancario nel mutato scenario finanziario sono sei.

Regola 1: Chiedere informazioni

Le informazioni che le banche forniscono alla clientela sui propri sistemi di rating e processi di affidamento, così come l'informativa che le stesse banche richiedono alle imprese-clienti possono variare notevolmente da un istituto di credito all'altro. Conviene chiedere alla propria banca che tipo di documentazione è richiesta sul proprio sistema di rating, quale la documentazione necessaria per l'istruttoria di fido e se intende comunicare il rating assegnato alla propria clientela.

Regola 2: Fornire una documentazione chiara, completa e puntuale

Assicurarsi che tutti i documenti che si consegnano alla banca siano corretti, com-

pleti e che siano rispettati i termini di consegna previsti dalla banca.

Occorre tenersi pronti a fornire le informazioni richieste, anche dopo l'attribuzione del rating iniziale.

Regola 3: Verificare il prezzo del prestito e le altre condizioni contrattuali

Nel determinare il prezzo e le altre condizioni contrattuali di un prestito, le banche tengono conto di vari fattori. Ci possono essere notevoli differenze tra le banche, quindi occorre sempre chiedere al proprio istituto se e come attribuisce importanza a questi fattori nonché come opera sui medesimi, al fine di diminuire l'onerosità complessiva del prestito.

Regola 4: Gestire attivamente il proprio rating

Bisogna sempre tenere presenti i principali fattori che determinano il rating.

A. *Essere consapevoli dei fattori che impattano sul rating.* Per gestire il proprio rating, occorre sapere che esso dipende dalle informazioni che si forniscono alla banca e dal formato in cui queste vengono fornite.

B. *Concentrarsi sulla gestione dei principali fattori che determinano il rating.* Conviene gestire nel migliore dei modi i fattori che determinano il proprio rating, in quanto incidono sul tasso d'interesse che poi si andrà a sostenere.

Regola 5: Assicurarsi di riuscire a mantenere il prestito

Nell'ambito delle attività di controllo costante dei prestiti in essere, le banche osservano l'evolversi della situazione di ciascuna impresa affidata. Conformemente alla formulazione del contratto, esse possono intervenire qualora sorgano preoccupazioni sullo stato di salute dell'impresa.

Regola 6: Considerare le alternative

Non esiste solo il credito finanziario come forma di finanziamento. Nella ricerca delle migliori condizioni finanziarie, conviene informarsi sulle alternative disponibili.



Categorie

Gli odontotecnici scendono in piazza

Odontotecnici in piazza il 19 ottobre scorso, una manifestazione voluta dalla categoria aderente a CNA SNO, affinché il governo intervenga al più presto sul profilo professionale, sulla crisi che investe la loro professione, sulla defiscalizzazione, sulla fatturazione separata e sulla lotta all'illegalità. Manifestazione sentita, le stime ufficiali parlano di circa 2mila partecipanti che hanno "assediato" con cartelloni, slogan e grida piazza Colonna, via Condotti e piazza Montecitorio. Sostegno agli odontotecnici, aderenti a Cna Sno, è arrivato dal senatore Benvenuto e dagli onorevoli Cosentino, Buontempo e Di Virgilio, tutti concordi sugli obiettivi dei manifestanti, garantendo l'impegno in prima persona soprattutto per quanto riguarda le loro specifiche competenze.

Liberi da Ogm, un sì per la qualità

CNA in prima linea nell'iniziativa promossa dalla coalizione

ItaliaEuropa-Liberi da Ogm. Insieme a Coldiretti, Legambiente e Slow Food – associazioni che fanno parte dello schieramento costituitosi a livello nazionale – e la partecipazione di Aucs (Associazione Universitaria per la Cooperazione e lo Sviluppo), la CNA è stata presente il 10 novembre a piazza delle Erbe, a Viterbo, per raccogliere adesioni affinché sia auspicabile, in futuro, "un modello agroalimentare di qualità libero da Ogm".



"Vuoi che l'agroalimentare, il cibo e la sua genuinità siano il cuore dello sviluppo, fatto di persone e territori, salute e qualità, sostenibile e innovativo, fondato sulla biodiversità, libero da Ogm?", recitava così il quesito referendario.

Oltre 3 milioni le firme raccolte in Italia. Secondo Daniela Piccione, responsabile nazionale di CNA Alimentare, "Dire si agli ogm mette a repentaglio la nostra economia. In Italia il made in Italy dell'enogastronomia è fatto di prodotti tipici, legati ai territori e alle tradizioni artigianali. Introdurre materie prime geneticamente modificate annullerebbe questo valore aggiunto". L'artigianato alimentare italiano crede nella cultura, nelle tradizioni e nei legami che il territorio ha con i prodotti agroalimentari. La posizione assunta significa difendere i prodotti eccellenti del territorio. Le firme saranno raccolte fino al 9 dicembre. Si può votare presso la sede della CNA di Viterbo e in tutte le sedi territoriali.

CNA e Unipol insieme per educare alla sicurezza

"La sicurezza è un valore sociale", così la CNA e Unipol hanno titolato la settimana dedicata alla sicurezza stradale, dal 22 al 27 ottobre. Aperta da un convegno alla Camera di Commercio, l'iniziativa, alla quale ha partecipato anche

Sicurstrada (Associazione Europea per la Sicurezza e la Legalità), voleva dimostrare che "la sicurezza è un valore della persona.



Alla base del rispetto delle regole, non può dunque non esserci la consapevolezza che ciascuno di noi è responsabile della prevenzione". Obiettivo comune degli enti e delle associazioni deve essere dunque quello di ridurre alla sicurezza, un cambiamento culturale è necessario per fermare le stragi degli incidenti stradali. Hanno aderito le officine indipendenti, perché anche le imprese possono giocare un ruolo importante per la prevenzione. Durante la settimana, presso 37 aziende

CNA-Fita

La protesta è prevista dal 10 al 14 dicembre

Fermo dei servizi di autotrasporto

Amare le considerazioni di Caratelli sul malessere del comparto

Annunciato da CNA-Fita lo stato di fermo per il settore degli autotrasporti, che avrà luogo dal 10 al 14 dicembre, data la non revisione delle riforme varate dalla precedente legislatura.

"Il malessere che investe il settore dell'autotrasporto dura da almeno un decennio", dichiara Bruno Caratelli, responsabile di categoria. Preoccupante lo stato dell'autotrasporto italiano, sull'orlo del collasso, situazione che rischia di degenerare se il governo non interverrà al più presto alla modifica della legge finanziaria 2008, che ha ridimensionato drasticamente i contributi al settore epurando le innovazioni normative.

"Sembra – spiega Caratelli – che le politiche della movimentazione delle merci in questo Paese le faccia Confindustria e non la rappresentanza politica e sindacale della categoria, che fino ad ora concertavano gli interventi ritenuti utili. E 'utili' per la categoria sono considerati gli interventi che permettono un confronto alla pari con gli altri vettori, per esempio: se un pieno di gasolio (600 litri) dal 1° gennaio 2007 costa a un trasportatore italiano settantacinque euro in più e a un vettore dell'Est il 20% in meno, si può essere concorrenziali? Se non si rende obbligatorio il contratto di



trasporto, se non si difendono gli accordi di settore, se non si pianificano i controlli delle merci e di tutta la filiera del trasporto, se non si introduce il documento di trasporto (tracciabilità), se non si mantengono gli impegni economici già concordati per il settore, si può lavorare dignitosamente e sviluppare l'azienda? La risposta naturalmente è no, ed è per questo che si dichiara lo stato

di fermo. La speranza è che chi ha la facoltà di decidere, lo faccia guardando in faccia il mondo dell'autotrasporto".

Si rischia il collasso, alla luce pure delle sanzioni coercitive che l'autotrasporto ha subito negli ultimi mesi e che riguardano l'aumento dei divieti di sorpasso e gli impedimenti sull'uso delle infrastrutture viarie. Queste ultime aggravate dall'inasprimento dei provvedimenti per l'inosservanza delle norme del codice della strada, accompagnate paradossalmente dal mancato potenziamento delle attività di controllo.

Le piccole e medie imprese chiedono la revisione del contratto obbligatorio tra le parti, una diversa strategia di controlli sia su strada che in azienda, e l'introduzione di tempi certi per i pagamenti sul modello francese, che fissa a trenta giorni dalla consegna il limite per il pagamento delle ditte di autotrasporto.






FORME E COLORI

Mostra Concorso di Artigianato Artistico

DELLA TERRA DI TUSCIA

Seconda edizione

Viterbo 24 aprile - 1° maggio 2008

Categorie

di autoriparazione associate alla CNA, in 18 comuni della provincia di Viterbo, sono stati effettuati, gratuitamente, controlli sull'efficienza delle auto e i clienti hanno ricevuto in regalo il kit con l'etilometro. Prove di guida sicura, grazie ad un simulatore realizzato dalla fondazione Ania, si sono altresì svolte nello spazio della carovana Girandolitalia, allestito nelle piazze di Civita Castellana, Acquapendente, Tarquinia e Viterbo.

Autronica, partono i corsi

Dal primo gennaio 2008 partono i corsi di autronica (elettronica applicata all'auto) dedicati agli autoriparatori, organizzati da CNA Servizi alla Comunità. Per le iscrizioni e qualsiasi altro tipo d'informazione, gli interessati possono rivolgersi a Bruno Caratelli, responsabile di categoria, comunità, al numero 0761.229215.

Siae, accordo sui bollini

Il 31 dicembre scade la convenzione firmata con la SIAE ed i rappresentanti

di autori ed editori nel novembre 2005, relativa al pagamento dei diritti sulla riproduzione parziale di testi protetti attraverso fotocopie e basata sul sistema dei cosiddetti "bollini". Prevista una nuova riunione presso la SIAE da tenersi verso la fine di novembre.

A suo tempo la CNA ha firmato la convenzione, con la specifica richiesta di trovare un accordo per attivare un meccanismo diverso, capace di superare la attuale normativa. Infatti, l'orientamento largamente maggioritario, emerso finora nella categoria e condiviso dagli autori e dalla stessa SIAE, è favorevole all'introduzione di meccanismi forfettari di prelievo alla fonte e della conseguente eliminazione di ogni obbligo per le imprese, se non quello di controllare il rispetto dei limiti previsti. Tale posizione non è condivisa tuttora dagli editori, che sarebbero per un inasprimento dei controlli.

Moa Casa premia la creatività made in Tuscia

La Camera di Commercio di Viterbo ha partecipato, con 26 aziende, in uno



spazio di 500 metri quadrati all'edizione d'autunno di Moa Casa, svoltasi la prima settimana di novembre a Fiera di Roma. Indiscusso il successo delle aziende della Tuscia Viterbese presenti, e secondo il segretario provinciale della CNA Adalberto Meschini, "vincente il sistema di imprese artigiane della Tuscia, capace di caratterizzarsi per l'alta qualità dei prodotti e dei servizi all'interno del 'sistema Lazio'. Credo che il successo della partecipazione delle aziende del nostro territorio a Moa Casa sia frutto del lavoro di squadra per la promozione della qualità del made in Tuscia, che vede gli imprenditori insieme con le associazioni di categoria, l'Ente camerale e gli altri soggetti istituzionali".

Corso per saldatore di tubi in polietilene

Gli operatori impiegati nella giunzione di tubi e condotte in polietilene, devono possedere, in base alla norma UNI 9737, un attestato di qualifica rilasciato da un ente di certificazione. Per ottenere questa "patente", i titolari e gli addetti delle imprese del settore dell'impiantistica termoidraulica sono tenuti a frequentare un corso di formazione e a sostenere un esame. CNA Sostenibile, in collaborazione con l'ente di formazione Enaip Lazio e la società ASQ Servizi e Tecnologie di Saldatura, ha messo in programma a Viterbo un corso finalizzato proprio al conseguimento della qualifica di "saldatore di tubi e raccordi in polietilene". Le lezioni avranno una durata di 28 ore. L'inizio è fissato per il 13 dicembre. L'esame finale si terrà il 22 dicembre, giorno successivo alla fine del corso. Per qualsiasi informazione e per le iscrizioni (che si chiuderanno il 3 dicembre), ci si può rivolgere a CNA Sostenibile (0761.2291).

Veicoli Commerciali Opel.
Grandi, a partire dal più piccolo.

OPEL

Su tutta la gamma
€ 2.000 di incentivi statali
in più fino a € 5.000
di ecoincentivi Opel.*

Veicoli Commerciali Opel. Vieni a scoprire la nuova Corsa Van e tutte le novità della rinnovata gamma dei veicoli commerciali Opel. Troverai tanti modelli pronti a soddisfare ogni tua esigenza con 127 differenti soluzioni di carico.

Ciminauto 
Concessionaria Opel per Viterbo e Provincia **OPEL**
Str. Tuscanese, 55/d - Tel. 0761 250423 - www.ciminauto.com



Upav Servizi informa

Finanziaria 2008, penalizzato l'indebitamento eccessivo

di Ruggero Acciaresi

➤ Nel testo del disegno di legge finanziaria in corso di approvazione, una norma su cui si intende porre attenzione è quella relativa alle modifiche apportate in materia di indeducibilità degli interessi passivi. La nuova norma prevede l'eliminazione di istituti come la "Thin Cap" o il "pro rata patrimoniale", misure che puntavano a penalizzare le imprese sottocapitalizzate, a favore di un ampliamento della base imponibile mediante l'introduzione di una limitazione alla deducibilità degli interessi passivi. Nella finanziaria è prevista la deduzione degli interessi passivi, ai fini IRES, nei limiti del 30% del margine operativo lordo, in sostanza la differenza tra il valore della produzione (totale A del conto economico) e il costo della produzione (totale B del conto economico) aumentato degli ammortamenti. Da tale disposizione restano escluse le ditte individuali e le società di persone. Se è vero che nella finanziaria è anche prevista la riduzione dell'IRES, al 27,5%, è altrettanto vero che occorrerà valutare



attentamente se il risparmio fiscale che consegue dalla riduzione dell'aliquota IRES risulterà maggiore dell'aggravio fiscale generato dall'indeducibilità degli oneri finanziari oltre la nuova soglia. Saranno quindi penalizzate le imprese fortemente indebitate e quelle che, a causa del mancato rispetto dei parametri imposti da Basilea 2, sopportano un elevato costo di indebitamento. Le aziende sono chiamate a fare, con grande attenzione, una pianificazione in ordine alle fonti di finanziamento, con particolare riguardo a quelle di medio-lungo periodo, per poter decidere la direzione da prendere. Il governo, quindi, spinge verso una sempre maggiore capitalizzazione delle imprese italiane, anche con lo scopo di avvicinarle sempre più agli standard imposti da Basilea 2: ma tale obiettivo non è sempre praticabile, in special modo per le imprese con strutture medio piccole che accusano forti difficoltà a realizzare operazioni di capitalizzazione, con inevitabile ricorso

al mercato del credito e che già soffrono per le difficoltà di accesso al credito stesso e per il suo costo. Per queste ultime imprese, la maggior parte del tessuto economico esistente, tale disposizione rischia di trasformarsi in un appesantimento del carico tributario. Tale misura, inoltre, desta preoccupazione anche alla luce di un lento ma progressivo aumento dei tassi di interesse. Una misura, quella della indeducibilità degli oneri finanziari, con la quale dovranno fare i conti le banche, le imprese ed i loro consulenti. La speranza è che la posizione dei soggetti IRES fortemente indebitati non ne esca ulteriormente compromessa.

Legge regionale sull'emersione del lavoro nero

➤ Dal 14 ottobre 2007 è entrata in vigore la legge regionale del Lazio in materia di tutela del lavoro, contrasto e emersione del lavoro nero. Beneficiari degli interventi regionali tutti coloro che intraprendono un percorso di emersione: non solo quindi i datori di lavoro (imprenditori e non) che fanno ricorso al lavoro non regolare, non adempiendo perciò agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale

e previdenziale, ma anche i singoli lavoratori la cui attività, nelle forme di lavoro autonomo o professionale, viene esercitata in violazione della normativa fiscale e previdenziale. Previsto un contributo fino a 10 mila euro per ogni lavoratore emerso. Lo stesso contributo verrà ridotto a 5 mila euro nel caso di datori di lavoro nei cui confronti siano stati adottati provvedimenti amministrativi o giurisdizionali non ancora definitivi, aventi ad oggetto l'omesso pagamento degli oneri contributivi ed assistenziali e relative sanzioni, con riferimento ai rapporti di lavoro oggetto della dichiarazione di emersione. In questo caso la dichiarazione di emersione deve riguardare la regolarizzazione di tutti i lavoratori per i quali sussistano le stesse condizioni di quei lavoratori la cui posizione sia stata precedentemente oggetto di accertamenti.

R.P.



Apprendistato

Tra vecchia e nuova disciplina

La Regione premia la stabilizzazione

Finalmente in vigore il regolamento sull'apprendistato professionalizzante

di Riccardo Pera

Il contratto di apprendistato è un particolare rapporto volto a favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, dando loro la possibilità di acquisire una professionalità specifica all'interno di un'impresa. Dal 30 settembre 2007, con l'entrata in vigore del regolamento di attuazione della legge regionale 9 del 10 agosto 2006 (disposizioni in materia di formazione nell'artigianato), i contratti di apprendistato professionalizzante della Regione Lazio possono ricadere sotto la vecchia o la nuova disciplina. Per vecchia disciplina si intende quella prevista dalla legge 25 del 1955, con le successive modificazioni e integrazioni tra cui la legge Treu (196/97); per nuova disciplina si considera quella prevista dalla legge Biagi (decreto legislativo 276/03) e dalla legge 9 con relativo regolamento regionale. L'applicazione della nuova disciplina riguarda solo le aziende che applicano i contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) ad oggi rinnovati e che regolamentano l'apprendistato professionalizzante attraverso la definizione dei contenuti formativi in base al decreto legislativo 276/03. Le aziende che applicano un CCNL non ancora rinnovato (ad esempio i metalmeccanici nell'artigianato), continueranno ad applicare la vecchia disciplina, preoccupandosi di comunicare, entro 30 giorni dall'assunzione, alla Regione Lazio, i dati dell'apprendista e del tutor aziendale.

Per quanto riguarda la nuova disciplina, le aziende per prima cosa dovranno presentare la richiesta di parere di conformità per l'assunzione con contratto di apprendistato professionalizzante, contenente all'interno il piano formativo individuale generale. Tale richiesta dovrà essere consegnata o alla Commissione Provinciale (presso il Centro per l'Impiego) oppure alla Commissione (presso l'Ente Bilaterale). Una volta ottenuto il parere favorevole (trascorsi 30 giorni vale il silenzio assenso), si può procedere all'assunzione, mediante una regolare comunicazione al Centro per l'Impiego e secondo le modalità in vigore (giorno antecedente l'instaurazione del rapporto di lavoro). Alla lettera di assunzione andrà allegato il "piano formativo individuale di dettaglio", pena la nullità del riconoscimento dell'apprendistato.

Va ricordato inoltre che l'assunzione dell'apprendista deve essere sempre preceduta dall'apposita visita sanitaria, al fine di accertare che le condizioni fisiche siano compatibili con il lavoro da svolgere. Durante tutto il periodo di apprendistato, il lavoratore avrà l'obbligo di frequentare 120 ore di corsi di formazione, tenuti all'esterno, presso enti accreditati dalla Regione Lazio. La Regione Lazio ha anche previsto diverse fasce di incentivi economici per ogni azienda che stabilizzerà il contratto di apprendistato dopo la scadenza.

Il "premio" sarà pari a 200 euro per ogni contratto stabilizzato alla scadenza dell'apprendistato, che verrà elevato a 1.000 euro nel caso di stabilizzazione di almeno il 70% dei contratti di apprendistato giunti a scadenza nei 24 mesi precedenti, a 2.500 euro qualora l'apprendistato venga stabilizzato anticipatamente (dai 24 ai 12 mesi prima della scadenza del contratto stesso) fino ad arrivare a 5.000 euro nel caso in cui la stabilizzazione del contratto avvenga 25 mesi prima della scadenza del contratto stesso.

Per poter anticipare la stabilizzazione del contratto, occorre comunque che l'apprendistato duri 18 mesi.

Il Durc esteso a tutti i settori

Il Ministro del Lavoro ha firmato il decreto che estende l'obbligo del Documento unico di regolarità contributiva a tutti i settori di attività, ai fini della fruizione dei benefici normativi e contributivi in materia di lavoro e legislazione sociale e ai fini della fruizione dei benefici e sovvenzioni previsti dalla disciplina comunitaria.

Il Durc sarà rilasciato dall'Inps; dall'Inail; dalle Casse Edili, se costituite dalle associazioni datoriali e dai sindacati dei lavoratori comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale; dagli Enti bilaterali, in via sperimentale, per 24 mesi. Per avere la regolarità contributiva sarà richiesta la continuità degli adempimenti mensili o periodici. La validità del Durc è mensile, ma negli appalti privati è trimestrale.

CNA Sostenibile informa

Terre e rocce da scavo, quando non considerarle rifiuti

Il Testo Unico Ambiente approvato dal Consiglio dei ministri aveva introdotto la possibilità di non considerare rifiuti le terre e rocce da scavo. Successivamente, la Regione Lazio aveva emanato le linee guida per la gestione delle diverse casistiche. Tra le aziende interessate quelle dell'edilizia, del movimento terra e dell'autotrasporto. Necessari dei chiarimenti su quali sono i materiali da scavo che non rientrano nella categoria rifiuti, sul percorso di gestione di questi materiali e sul rapporto che le imprese devono avere con l'Arpa (Agenzia Regionale Prevenzione Ambientale del Lazio). A quest'ultima devono essere rivolte le comunicazioni da parte delle imprese, sia che le terre e le rocce siano immediatamente riutilizzate per interri, riempimenti, rilevati e macinati, sia che temporaneamente vengano collocate in un deposito. Le terre e le rocce provenienti da qualsiasi tipo di scavo sono considerate rifiuti, e come tali devono essere gestiti (fase di trasporto, recupero/smaltimento). I materiali possono essere non trattati come rifiuti solo se c'è il parere positivo dell'Arpa; la richiesta del parere



dell'Agenzia deve essere inoltrata prima che inizino le operazioni di scavo. Nel caso specifico in cui si voglia l'esclusione dal regime dei rifiuti delle terre e rocce da scavo derivanti sia dalle opere pubbliche che dagli interventi di edilizia privata, il rilascio del parere deve essere accompagnato da dichiarazioni nelle quali viene indicata la modalità di riutilizzo degli scarti. Il parere dell'Arpa non è necessario per i materiali di scarto estratti dalle cave autorizzate, mentre è indispensabile nel caso in cui la cava divenga sito di destinazione di terre e rocce da scavo, nella fase di ripristino ambientale, al termine dell'attività estrattiva. Il parere dell'Arpa fa parte del procedimento di autorizzazione che avvia quello organizzativo, quindi gli atti da presentare all'Agenzia devono essere completi. Per qualsiasi chiarimento, gli interessati possono rivolgersi a CNA Sostenibile, presso la sede di Viterbo in Via I Maggio 3.

Falegnami, dal 4 aprile 2008 l'obbligo del Registro degli esposti ad agenti cancerogeni

Il Ministero della Salute, il 12 luglio 2007, ha emanato un decreto che regola le cartelle sanitarie dei lavoratori esposti, durante l'orario di lavoro, ad agenti cancerogeni e definisce il modello di Registro degli esposti. Il decreto è in vigore dal 3 ottobre scorso, ma il Registro dovrà essere istituito dal datore di lavoro entro il 4 aprile 2008. L'esposizione alle polveri di legno duro comporta la particolare predisposizione all'assimilazione, da parte dell'organismo, di agenti cancerogeni.



Il datore è tenuto a evitare l'impiego e l'esposizione dei lavoratori agli agenti cancerogeni; deve valutare i rischi di tali agenti presenti in ogni attività dell'azienda e rinnovare tale valutazione periodicamente oppure ogniqualvolta si verifichi un cambiamento delle condizioni che possono influire sull'esposizione degli agenti. Per le misure di prevenzione e protezione, se il datore di lavoro non può sostituire l'agente cancerogeno, almeno deve provvedere che la sua utilizzazione avvenga in un luogo circoscritto. Dal 4 aprile 2008 è obbligatorio che ogni falegnameria compili il Registro di esposizione e le cartelle sanitarie. Il datore di lavoro deve quindi istituire un Registro dove riportare gli elenchi aggiornati dei dipendenti esposti. Per ciascun lavoratore dovrà essere compilata una cartella personale contenente le indicazioni sui precedenti sanitari e professionali, i risultati delle indagini effettuate. La mancata tempestiva iscrizione dei lavoratori nel Registro comporta, per il datore di lavoro, l'arresto da 2 a 4 mesi o l'ammenda da 516 a 1.549 euro. Per qualsiasi tipo di informazione o chiarimento e per l'assistenza nella compilazione e nella gestione del Registro, gli imprenditori del settore falegnameria possono rivolgersi a CNA Sostenibile, sede di Viterbo in via I Maggio 3.

L'aggiornamento

Resa attuativa la direttiva europea 2004/41

Sicurezza alimentare, scattano le nuove sanzioni per chi non è in linea con l'Europa

scheda a cura di Roberta Proietti

La **direttiva 2004/41/CE** abroga alcune direttive recanti norme sull'igiene dei prodotti alimentari e le disposizioni sanitarie per la produzione e la commercializzazione di determinati prodotti di origine animale destinati al consumo umano.

Il **decreto legislativo 193/2007** rende attuativa la direttiva 2004/41 e definisce le sanzioni in caso di non adeguamento ai regolamenti comunitari in materia di igiene e sicurezza alimentare.

In sintesi, indichiamo i casi nei quali saranno applicate le sanzioni.



Infrazione

Macellazione di animali, produzione e preparazione di carni in luoghi diversi dagli stabilimenti o dai locali riconosciuti/autorizzati ai sensi del regolamento CE n. 853/04.

Attività alimentari in stabilimenti o in locali non riconosciuti/autorizzati ai sensi del regolamento CE n. 853/04 oppure nuove attività condotte presso un impianto riconosciuto ma non comunicate all'Autorità competente per l'aggiornamento del riconoscimento.

Mancata notifica all'Autorità competente (ai sensi del Reg. CE n. 852/04) di ogni attività di produzione, trasformazione, distribuzione di alimenti.

Nuove attività condotte presso un impianto registrato (ai sensi del regolamento CE n. 852/04) ma non comunicate all'Autorità competente per l'aggiornamento del riconoscimento.

Operatore della produzione primaria che non rispetta i requisiti del regolamento CE n. 852/04 sull'Igiene dei Prodotti Alimentari - allegato I, parte A (misure adeguate in materia di igiene e sicurezza degli alimenti prodotti/mangimi/animali allevati, tenuta delle registrazioni relative alle misure stesse).

Operatore a livello diverso dalla produzione primaria che non rispetta i requisiti del regolamento CE n. 852/04 sull'Igiene dei Prodotti Alimentari - allegato II - misure adeguate in materia di igiene e sicurezza degli alimenti (requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature, requisiti igienico-sanitari del personale, misure di pulizia e sanificazione, conservazione, requisiti igienici durante il trasporto, prassi igieniche di lavorazione, gestione dei rifiuti, formazione degli addetti).

Operatore a livello diverso dalla produzione primaria che non predispone procedure di auto-controllo basate sul sistema HACCP.

Operatore del settore alimentare che, pur in possesso di riconoscimento, omette di indicare il numero di riconoscimento dello stabilimento di produzione in etichetta (marchio di identificazione previsto dal Reg. CE n. 853/04 - diverso dal bollo CE).

Sanzione

ARRESTO da 6 mesi ad un anno o ammenda fino a € 150.000

Ammenda fino a € 30.000

SANZIONE AMMINISTRATIVA PECUNIARIA da € 1.500 a € 9.000

Ammenda da € 500 a € 3.000

SANZIONE AMMINISTRATIVA PECUNIARIA da € 250 a € 1.500

SANZIONE AMMINISTRATIVA PECUNIARIA da € 500 a € 3.000

SANZIONE AMMINISTRATIVA da € 1.000 a € 6.000

SANZIONE AMMINISTRATIVA PECUNIARIA da € 1.000 a € 6.000



Camera di Commercio

Quarta edizione della Settimana della Conciliazione

Viterbo, città di "conciliatori"

Diecimila persone hanno partecipato all'iniziativa promossa dalla Camera di Commercio

Il mese di ottobre si è svolta la quarta edizione della Settimana della Conciliazione, promossa a livello nazionale da Unioncamere e nella Tuscia dalla Camera di Commercio di Viterbo.

L'iniziativa, attraverso una serie di azioni, mirava a far conoscere e a diffondere il Servizio di Conciliazione quale strumento rapido, efficace, riservato ed economico per tentare di risolvere le controversie commerciali tra imprese, e tra imprese e consumatori.

I numeri testimoniano il successo dell'iniziativa a Viterbo, infatti oltre diecimila persone si sono rivolte al punto informativo allestito all'interno del Centro commerciale Tuscia. Qui, per l'intera settimana, gli esperti del Servizio Conciliazione della Camera di Commercio di Viterbo hanno distribuito stampati e fornito informazioni sulle modalità e sui casi in cui si può ricorrere alla conciliazione. Tra il materiale diffuso, anche la pubblicazione a fumetti che ha visto l'esordio di Conciliator, il super-eroe pronto ad intervenire per risolvere le controversie.

Ferindo Palombella, presidente della Camera di Commercio di Viterbo, dichiara che "l'attenzione intorno al tema della conciliazione sta crescendo di anno in anno, anche se è una modalità ancora poco conosciuta e molto sottovalutata. Certamente - conti-



Palombella al punto informativo della Camera di Commercio

nua Palombella - dopo aver coinvolto i commercialisti, i ragionieri e i consumatori, nei mesi a seguire ci rivolgeremo anche alle imprese, che da questo strumento potrebbero trarre un vantaggio in termini competitivi, incontrando maggiore soddisfazione da parte della clientela nel caso di contrasti a seguito della vendita di prodotti o della prestazioni di servizi".

Nell'anno 2006, il Servizio Conciliazione della Camera di Commercio di Viterbo ha registrato un incremento nelle utenze del 95% rispetto al 2005, mentre la crescita nazionale è del 25%. Questo è valso alla città di Viterbo l'ingresso nella speciale classifica delle prime venti province "concilianti".



Conciliazione: istruzioni per l'uso

Il Servizio di Conciliazione rappresenta uno strumento di risoluzione alternativa delle controversie. Un servizio in cui le imprese e i consumatori hanno una possibilità concreta ed efficace per risolvere i loro contrasti, diversa dal sistema ordinario, ma non sostitutiva (le parti, se lo desiderano, possono sempre rivolgersi al giudice ordinario).

Sono le parti stesse, aiutate da un conciliatore neutrale e indipendente, a gestire interamente la procedura e a cercare una soluzione amichevole, costruita intorno alla collaborazione. Inoltre, l'alternativa al servizio è rappresentata dalla soluzione stessa: non si basa solo su diritti e obblighi, ma si adatta facilmente alle effettive esigenze economiche e commerciali delle parti.

La realtà dei rapporti commerciali spesso determina la nascita di conflitti tra imprese o tra imprese e consumatori, e la tipologia di queste controversie è tale da richiedere soluzioni rapide, poco dispendiose, sicure e che siano in grado di mantenere le relazioni e i rapporti commerciali tra imprese, e di consentire ai consumatori la tutela necessaria. Grazie al Servizio di Conciliazione della Ca-

mera di Commercio, la composizione della controversia si raggiunge sulla base della effettiva volontà delle parti: se queste trovano una soluzione, firmano un accordo che ha la medesima efficacia di un contratto, mentre se la conciliazione non va a buon fine, le parti possono abbandonare il procedimento in qualsiasi momento.

La risoluzione della controversia arriva dopo circa 50 giorni. All'incontro di conciliazione, le parti possono partecipare personalmente, essere rappresentate da terzi o ancora assistite da difensori, da rappresentanti delle associazioni di consumatori o di categoria, da persone di fiducia. Il procedimento di conciliazione è riservato.

I costi della conciliazione sono ridotti e predefiniti. I diritti di segreteria sono pari a euro 30,00 ma non sono dovuti quando una delle parti è un consumatore; il tentativo di conciliazione è previsto come obbligatorio dalla legge; le parti depositano una domanda di conciliazione congiunta.

Le spese di conciliazione, invece, variano a seconda del valore della lite e devono essere versate prima dell'inizio dell'incontro di conciliazione.





BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

<http://www.bancadiviterbo.it>

Condizioni riservate ai titolari del:

Conto Tutela Artigiano

Spese tenuta conto

Ditte individuali: euro 50,00 trimestrali fisse
Società: euro 62,50 trimestrali fisse

PER UN NUMERO ILLIMITATO DI OPERAZIONI

Valute su versamenti
contanti stesso giorno
assegni su piazza 2 giorni fissi
assegni fuori piazza 4 giorni fissi

importante

Servizi connessi al conto corrente

Pagamento di utenze se disposte con addebito automatico in c/c gratuito
Polizza infortuni gratuita
Carta Bancomat: Rilascio gratuito
Carta Bancomat prelievo presso i nostri sportelli gratuito
Rilascio carnet assegni gratuito

Presidenza

VITERBO - VIA A. POLIDORI, 72
TEL. 0761.248206

Direzione Generale e Sede Sociale

VITERBO - VIA A. POLIDORI, 72
TEL. 0761.248207 FAX 0761.248287

La Banca di Viterbo Credito Cooperativo di Viterbo finanzia inoltre investimenti e progetti aziendali a tasso agevolato, con i termini e le modalità previste dalla legge 949/52 e successive modificazioni ed integrazioni (ARTIGIANCASSA)



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Tutto ciò che vuoi
sempre ed ovunque

Carta Bancomat Internazionale

Il mondo non ha più confini

È la carta Bancomat che potrai utilizzare anche all'estero.

Grazie all'abilitazione ai circuiti Cirrus e Maestro, potrai effettuare acquisti all'estero negli oltre 5.500.000 negozi convenzionati e prelevare contante presso gli oltre 900.000 sportelli automatici nel mondo.



RILASCIO E ATTIVAZIONE IMMEDIATI PRESSO GLI SPORTELLI DELLA BANCA

SEDE SOCIALE - DIREZIONE GENERALE - PRESIDENZA
Via A. Polidori, 72 - Tel. 0761.248206

Seg. di Direzione - Tel. 0761.248206
Seg. Amministrativa - Tel. 0761.248227
Seg. Fin. Sett. Crediti - Tel. 0761.248221
Seg. Sett. Estero - Tel. 0761.248224
UR. Titoli Negoziazione - Tel. 0761.248286
UR. Titoli Amministrazione - Tel. 0761.248287
UR. Portafoglio e C. Servizi - Tel. 0761.248229
C.E.D. - Tel. 0761.248222
Organizz./Auditing Sp. - Tel. 0761.248202/3

VITERBO Agenzia di sede
Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248206 - Fax 0761.248286

VITERBO Agenzia N° 1
Via T. Carletti, 25
Tel. 0761.230688 - Fax 0761.222804

VITERBO Agenzia N° 2
Via Villanova, 30/A
Tel. 0761.230775 - Fax 0761.352488

VITERBO Agenzia N° 3
La Quercia (VT)
Piazza Sestruoni, 55/57
Tel. 0761.340442 - Fax 0761.340434

VITERBO Agenzia N° 4
Piazza S. Faustino, 6/A
Tel. 0761.347991 - Fax 0761.347975

VITERBO Agenzia N° 5
Via Marsi, Canali, 15
Tel. 0761.321470 - Fax 0761.321373

VITERBO Sportello Palazzo di Giustizia
Via C. Fabroni e P. Borsellino, 41
Tel. 0761.275150 - Fax 0761.275176

VITERBO Agenzia N° 6
Via Giovanni XXIII, 1/5
Tel. 0761.752255 - Fax 0761.750054

MAGNAREGGIO (VT)
Via Devisio Amorei, snc
Tel. 0761.760072
Fax 0761.760066

VITERBO (VT) Sportello BANCOMAT
Via Teverina, 34

TUSCANIA (VT)
Via Targuina, 75
Tel. 0761.495025
Fax 0761.444828